



# Notiziario dell'Unione Nazionale Segretari Comunali e Provinciali

*Edizione speciale, 13 giugno 2019*

## La mancata approvazione dell'emendamento allo Sbocca Cantieri sui Segretari

### I dati delle sedi vacanti

*Luca Costantini, UNSCP Piemonte*

Secondo il recente Report sul “Pubblico Impiego” per l’anno 2019 - [www.forumpa.it](http://www.forumpa.it) - il numero dei Segretari Comunali dal 2007 al 2017 è diminuito di oltre 1.000 unità.

Questa forte contrazione, che più avanti analizzeremo nel dettaglio, è diretta conseguenza delle politiche di contenimento della spesa pubblica: blocchi del turnover prima e contenimento dello stesso dopo hanno portato ad una forte diminuzione del numero dei Segretari Comunali.

La situazione, difficile per diverse categorie del pubblico impiego, oggi, per i Segretari Comunali, è divenuta insostenibile. Di seguito, in due distinte tabelle, si possono analizzare nel dettaglio i dati del territorio italiano. Nella prima scheda i dati evidenziano il grado di mancata copertura delle sedi in rapporto al numero delle stesse, nella seconda invece si analizza la mancata copertura in valore assoluto.

	A (Sedi non “coperte” fra 3000 e 10000 abitanti)	B (Sedi non “coperte” sotto i 3000 abitanti)	TOTALE (a+b)	Tot. Sedi	SCOPERTURA
<b>ABRUZZO</b>	14	112	126	205	61,46
<b>BASILICATA</b>	3	21	24	71	33,80
<b>CALABRIA</b>	29	80	109	241	45,23
<b>CAMPANIA</b>	11	28	39	343	11,37
<b>EMILIA</b>	36	27	63	151	41,72
<b>FRIULI</b>	9	48	57	123	46,34
<b>LAZIO</b>	24	44	68	198	34,34
<b>LIGURIA</b>	9	68	77	133	57,89
<b>LOMBARDIA</b>	118	299	417	741	56,28
<b>MARCHE</b>	11	33	44	112	39,29
<b>MOLISE</b>	1	36	37	76	48,68
<b>PIEMONTE</b>	21	286	307	544	56,43
<b>PUGLIA</b>	10	7	17	130	13,08

<b>SARDEGNA</b>	13	91	104	217	47,93
<b>SICILIA</b>	46	29	75	267	28,09
<b>TOSCANA</b>	13	23	36	118	30,51
<b>UMBRIA</b>	2	12	14	44	31,82
<b>VENETO</b>	56	59	115	286	40,21
<b>TOTALE</b>	426	1303	1729	4000	43,23

	A (Sedi non "coperte" fra 3000 e 10000 abitanti)	B (Sedi non "coperte" sotto i 3000 abitanti)	TOTALE (a+b)	Tot. Sedi	Scopertura
<b>UMBRIA</b>	2	12	14	44	31,82
<b>PUGLIA</b>	10	7	17	130	13,08
<b>BASILICATA</b>	3	21	24	71	33,80
<b>TOSCANA</b>	13	23	36	118	30,51
<b>MOLISE</b>	1	36	37	76	48,68
<b>CAMPANIA</b>	11	28	39	343	11,37
<b>MARCHE</b>	11	33	44	112	39,29
<b>FRIULI</b>	9	48	57	123	46,34
<b>EMILIA</b>	36	27	63	151	41,72
<b>LAZIO</b>	24	44	68	198	34,34
<b>SICILIA</b>	46	29	75	267	28,09
<b>LIGURIA</b>	9	68	77	133	57,89
<b>SARDEGNA</b>	13	91	104	217	47,93
<b>CALABRIA</b>	29	80	109	241	45,23
<b>VENETO</b>	56	59	115	286	40,21
<b>ABRUZZO</b>	14	112	126	205	61,46
<b>PIEMONTE</b>	21	286	307	544	56,43
<b>LOMBARDIA</b>	118	299	417	741	56,28

Le uniche regioni che hanno meno del 30% di sedi "scoperte" sono la Sicilia, la Puglia e la Campania. L'Abruzzo, regione martoriata dal terremoto, ha oltre il 61% delle sedi non presidiate da un Segretario Comunale. Liguria, Piemonte e Lombardia veleggiano abbondantemente oltre il 55%. In Molise, Sardegna Friuli Venezia Giulia e Calabria oltre il 45% delle sedi non ha un Segretario Comunale. Analizzando meglio i dati emerge poi come la situazione della Lombardia sia particolarmente grave. Delle 417 sedi "scoperte" ben 118 hanno fra i 3.000 e i 10.000 abitanti.

La stessa carenza, va detto, non si riscontra nei comuni di maggiori dimensioni dove il grado “di scopertura” è fisiologico e deriva sostanzialmente dall’alternanza fra un Segretario e il suo successore.

I dati riportati nelle due tabelle sono stati rilevati il 6 giugno del 2019 direttamente dall’albo dei Segretari Comunali (<https://albosegretari.interno.gov.it/>). Dall’analisi possiamo rilevare che su 4.000 sedi di segreteria comunale sotto i 10.000 abitanti risultavano non avere un Segretario titolare 1.729 sedi.

Analizzando i dati riscontrabili direttamente dai D.P.C.M. d’autorizzazione degli ultimi quattro corsi concorso d’accesso alla carriera di Segretario Comunale, raffrontati con i dati rilevati dall’albo dei Segretari gestito dal Ministero dell’Interno, possiamo ad analizzare come si è evoluta e aggravata negli anni la carenza dei Segretari Comunali.

### ANALISI DELL'ANDAMENTO NUMERICO DEI SEGRETARI COMUNALI

DATA DI RILEVAZIONE	06-giu-19	17-gen-18	29-feb-16	25-mar-13	02-nov-10
TITOLARI	2693	2901	2996	3258	3360
DISPONIBILI	128	172	169	121	154
COMANDO	76	58	41	41	34
ASPETTATIVA	32	35	18	18	20
DISTACCO	1	2	2	3	2
FUORI RUOLO	1	1	1	1	2
AGES	6	6	2	0	24
	2937	3175	3229	3442	3596
% copertura	59,55	67,00	70,58	78,92	75,52
Diff. rispetto al 2019		238	292	505	659
Rid. % rispetto al 2010	18,33				

Il numero dei Segretari Comunali dal 2010 al 2019 diminuisce di 659 unità, si passa da 3569 Segretari rilevati il 2/11/2010 (fonte il D.P.C.M. del 21/4/2011) a 2937 Segretari rilevati il 6/06/2019 e da una percentuale di copertura delle sedi di oltre il 75% ad una inferiore al 60% (fonte l’albo dei Segretari Comunali gestito dal Ministero dell’Interno).

La situazione appare insostenibile, l’ordinario sistema di turnover non può consentire di far fronte a questa situazione che il ritmo di pensionamento, aggravato dalla cd. “Quota 100” renderà ancora più grave nei prossimi anni.

L’immissione di Segretari è infatti altamente qualificato ma estremamente lento. Non per niente la stampa ha individuato nel concorso per diventare Segretari Comunali il “concorso più lungo d’Italia” (<http://m.ilgiornale.it/news/2018/12/06/il-concorso-piu-lungo-ditalia-7-anni-per-entrare-in-comune/1612034/>).

Oggi si diventa Segretari Comunali attraverso un corso concorso estremamente sfidante e formativo ma troppo lungo e defaticante: il processo richiede 4/6 anni dall’indizione

del concorso! Il corso concorso COA 6, autorizzato con DPCM il 24 giugno 2018 e bandito a dicembre del 2018, non ha ancora visto svolte le prove preselettive.

Questa situazione ha portato l'U.N.S.C.P. a chiedere di affiancare al percorso di selezione di nuovi segretari tramite corso concorso un sistema d'accesso alla carriera più veloce ma ugualmente efficace e efficiente: il concorso "secco". Al concorso, seguendo le prescrizioni dell'articolo 7, comma 1, del DPR 70/2013, potrebbero partecipare i dipendenti di ruolo delle pubbliche amministrazioni, muniti di laurea, che abbiano compiuto almeno cinque anni di servizio o, se in possesso del dottorato di ricerca o del diploma di specializzazione, almeno tre anni di servizio, svolti in posizioni funzionali per l'accesso alle quali è richiesto il possesso del dottorato di ricerca o del diploma di laurea.